

5 GIORNI 5 STELLE



**GRANO TOSSICO • UNIONI CIVILI • CONFLITTO D'INTERESSI
START-UP • LIBIA • UNIVERSITÀ**



Il M5S ha il suo candidato sindaco a Roma. Virginia Raggi, 37 anni, avvocato, potrebbe diventare il "primo cittadino" donna a guidare il Campidoglio. Mai nessuna donna prima aveva infatti rivestito la carica di sindaco a Roma.

Dopo il programma partecipato realizzato con i cittadini, i quali nelle scorse settimane hanno scelto le tre priorità di intervento nella Capitale (Mobilità, Rifiuti e Trasparenza), i portavoce romani si lanciano verso il governo della città eterna.

Nella sua prima apparizione, con un video su Fb, ha lanciato un messaggio chiaro ai romani: "Riprendiamoci la

nostra rivincita". Un messaggio che rievoca la volontà di mettersi una volta per tutte alle spalle Mafia Capitale. E ricominciare oltre i partiti.

In fondo è stata la stessa Raggi, durante la conferenza stampa di presentazione, a ricordare che sono i cittadini, per primi, a fare politica a Roma ogni giorno.

Un approccio, quello dei 5 Stelle, che proietta la Capitale verso una nuova era, ma soprattutto che risponde alle richieste di milioni di cittadini, stanchi di vedere infangato il nome della loro città sui quotidiani di mezzo mondo.

E' stato questo lo spirito che ha spinto il gruppo M5S capitolino a presentarsi

alla stampa estera nel giorno più importante di sempre. Le proposte sul tavolo sono diverse: da un maggiore incremento dei mezzi pubblici, passando per un modello dove il rifiuto può essere convertito persino in una risorsa. Quindi, fronte trasparenza, la realizzazione di un sistema open data dove con un clic ogni romano potrà verificare spese e bilancio dell'amministrazione capitolina.

La campagna è iniziata e Virginia Raggi oggi è la sola candidata sindaco donna a Roma.

Vuole cambiare il corso della storia, ha detto. Il primo passo è sembrato essere quello giusto.

I RENZIANI OCCUPANO ANCHE LA SAPIENZA



Marco Carrai è da venti anni l'uomo di fiducia di Renzi. Tra le troppe cariche che ha accumulato c'è la presidenza del CdA della K Cube, società che ha stipulato un accordo con l'ateneo romano per lo sfruttamento dei brevetti. A la Sapienza andrà solo il 7,3% dei profitti ottenuti dalla società, nella quale siede anche il presidente della Fondazione Open, Alberto Bianchi.

FERMIAMO IL GRANO TOSSICO



Fuori il grano tossico dal nostro piatto. È l'appello del M5S dopo il caso del grano approdato nel porto di Bari e contaminato da micotossine, sostanze dannose per la salute. Rivederne i livelli, insieme a più controlli e un'etichetta trasparente, è la ricetta del M5S per evitare che la dieta mediterranea, ricca di pasta, pane e cereali, diventi una bomba ad orologeria.

NOZZE RENZI-VERDINI

L'AULA DEL SENATO NON HA ESPRESSO NEMMENO UN VOTO.
MA IL M5S CONTINUERÀ A DARE BATTAGLIA ALLA CAMERA



Altro che unioni civili. Quello nato tra Matteo Renzi e Denis Verdini è un vero e proprio matrimonio fondato - questo sì - sulla fedeltà e l'obbedienza, con l'ex fedelissimo di Berlusconi che pretenderà gli alimenti e Alfano l'assegno di mantenimento. E' questo il capolavoro che il PD e il suo segretario Renzi sono riusciti a fare approvando una legge che doveva dare diritti a persone che oggi non ne hanno e far diventare l'Italia un Paese più civile. E invece, più che un passo in avanti, le unioni civili approvate al Senato segnano la nascita di una nuova maggioranza di governo, in cui Ala (il gruppo dei verdiniani) entra a pieno titolo reclamando la propria poltrona.

Questo perché il Presidente del Consiglio, che sulle unioni civili aveva detto di non volere intervenire, ha preferito salvarsi la pelle mettendo la fiducia e portandosi a casa una legge svilita con i voti a caro prezzo di Alfano e Verdini piuttosto che quelli onesti e trasparenti del Movimento 5 Stelle. Movimento che da quando questo provvedimento è arrivato in Senato - oltre due anni fa - ha dimostrato in ma-

niera chiara di volerlo: in Commissione Giustizia i senatori pentastellati hanno combattuto l'ostruzionismo di chi, come Ncd, voleva affossare il testo; per ben 9 volte il M5S chiesto la sua calendarizzazione in Aula e non ha presentato emendamenti proprio per garantirne un percorso veloce.

Ma il PD, terrorizzato dalle proprie spaccature interne, ha fatto di tutto, prima con il canguro e poi con il voto di fiducia, perché l'Aula non svolgesse il suo lavoro, non permettendole di fare nemmeno un voto. Ora il testo passa alla Camera e qui il Movimento farà di tutto perché almeno questo ramo del Parlamento possa discutere la legge in maniera democratica e trasparente.

**CON LE UNIONI CIVILI
NASCE UNA NUOVA
MAGGIORANZA, LEGGE
PIEGATA AI RICATTI
DI ALFANO**

VIA LIBERA ALLA “LEGGE MORENO”

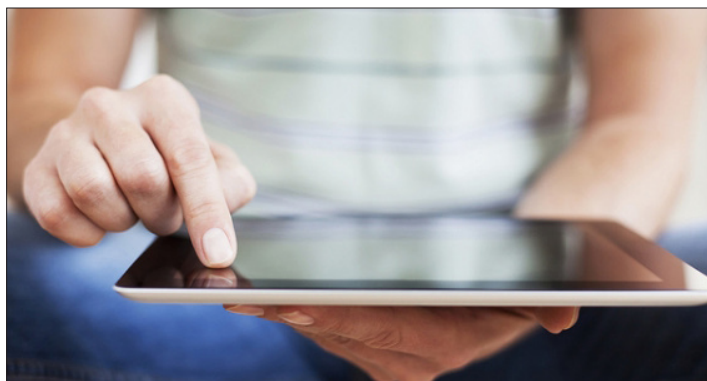


IL CONFLITTO D'INTERESSI ALL'ITALIANA

Ci sono voluti oltre vent'anni per partorire una legge tanto attesa quanto deludente nella sua formulazione. Se il testo verrà approvato anche al Senato in Italia esisterà il conflitto d'interessi, ma è un pannicello caldo, è ristretto a poco più di duecento persone e, soprattutto, non risolverà nulla: la maggioranza si è infatti riservata la sua quota maggioritaria nell'organo che giudicherà il conflitto interessi. In altre parole, si son comprati l'arbitro e, così facendo, hanno truccato la partita. Il conflitto d'interessi riguarderà una stretta cerchia di cariche: premier e ministri, governatori e assessori regionali e – solo

grazie alla battaglia del M5S – anche authority come la Consob e la Banca d'Italia.

Ma a giudicare le condizioni sarà l'antitrust e qui casca l'asino: se tre su cinque arbitri se li nomina Renzi – grazie al meccanismo perverso contenuto nell'Italicum – avremo al massimo un consiglio dei ministri con le porte girevoli. Come Maria Elena Boschi insegna, quando la cosa riguarda la propria persona o i propri parenti, ci si alza, si va a prendere un caffè e si ritorna in sella. Ecco come hanno risolto il conflitto d'interessi che ha inquinato la vita pubblica italiana negli ultimi venti. Con un caffè.



START-UP SENZA NOTAIO IL MISE HA TRADOTTO IN REALTÀ LA NORMA M5S

Un contributo concreto del M5S alle idee e ai sogni dei giovani di talento che vogliono provarci. Il ministero dello Sviluppo economico ha infatti emanato il decreto che consente di costituire una start-up innovativa mediante una firma digitale e senza ricorso al notaio. Si tratta della traduzione concreta di un emendamento del Cinquestelle al cosiddetto 'Investment Compact'.

OCCHIO ALLA LIBIA

No a un "Libia bis" aveva detto Matteo Renzi pensando alla Siria, eppure un nuovo fronte si sta aprendo in un territorio già martoriato dalle bombe Nato nel 2011. Il ricordo di Gheddafi è sbiadito e in questi giorni droni armati statunitensi sono stati dislocati nella base siciliana di Sigonella. Voleranno armati sulla Libia, aprendo la strada a un possibile intervento anche del nostro Paese. La storia insegna, dicono. E invece no. Alcuni analisti credono che sia il prezzo da pagare per l'invio dei nostri militari a Mosul e per l'appalto dato alla Trevi di Cesena. Difficile trarre una conclusione in questo momento, ma che l'Italia si sia lanciata in una campagna militare è sotto gli occhi di tutti. Il rischio di ritrovarci nuovamente con un'ondata biblica di migranti nel

2016 è piuttosto elevato. In questo senso la posizione assunta dal M5S è apparsa la più ponderata: no a un nuovo intervento, individuare interlocutori diplomatici affidabili e rappresentativi del popolo libico, ma soprattutto rafforzare le frontiere nel Mediterraneo.

I fatti intanto ci dicono che nei mesi scorsi gli Usa si erano detti pronti ad ospitare migliaia di rifugiati siriani. Finora però Washington non ha accolto un solo migrante. E intanto Renzi continua a prestare il suo fianco.

**M5S,
“RAFFORZARE
FRONTIERE
CONTRO JIHADIISTI”**

ABBASSIAMO LE TASSE UNIVERSITARIE: IL FIRMADAY



LUNEDÌ 29 ULTIMA TAPPA DELL'UNITOUR: PARLAMENTARI CONSIGLIERI E ATTIVISTI DEL M5S SARANNO NEGLI ATENEI PER PROMUOVERE LA PETIZIONE

Trenta appuntamenti che si svolgeranno contemporaneamente in 15 regioni. Sono questi i numeri del Firma Day, l'evento che lunedì 29 giugno chiuderà la campagna del M5S con la quale, attraverso una petizione, si chiede l'abbassamento delle tasse universitarie e l'istituzione di una no tax area per la fascia di popolazione economicamente in forte difficoltà. Parlamentari, consiglieri e attivisti saranno negli atenei italiani per promuovere la petizione e raccogliere le firme, che saranno poi portate al ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, per farle prendere atto di questa forte esigenza del mondo universitario. Gli appuntamenti sono consultabili sul sito universita5stelle.it. Obiettivo della campagna, spingere il governo a

"scongela" la discussione sulla legge del Movimento. L'Italia, già ultima nella classifica dei paesi dell'Ocse per numero di giovani laureati, dal 2010 al 2015 ha visto diminuire il numero degli iscritti del 6,5% e gli atenei hanno perso quasi il 15% delle proprie entrate strutturali, 20% al Sud. Non bastasse, le nostre tasse universitarie sono più alte della media europea. Il sapere e una buona formazione stanno diventando sempre di più un lusso per pochi: l'M5S vuole invertire da subito questa tendenza.

LA PROPOSTA DI LEGGE DEL MOVIMENTO È PRONTA. LE FIRME SARANNO PORTATE AL MIUR



IL SALVA-RISPARMIATORI DEL M5S

CONTRO IL GOVERNO DEL SALVABANCHE CHE TRUFFA LE FAMIGLIE

TUTTE LE INFO SU:

[HTTP://BIT.LY/SALVARISPARMIATORI](http://bit.ly/salvarisparmiatori)



Volantino delle attività parlamentari - 26 febbraio 2016
a cura degli uffici comunicazione M5S di Camera e Senato



parlamentari5stelle.it



Movimento 5 stelle Camera
Movimento 5 stelle Senato



M5S_Camera
M5S_Senato



parlamentari5stelle

VUOI RICEVERE QUESTO VOLANTINO VIA EMAIL? ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER LEGGENDO QUESTO QR CODE CON IL TUO READER

